

Goletta dei laghi passa dai Castelli romani

Contributed by Redazione
martedì, 31 luglio 2007

Inaugurazione del progetto "Luoghi e sentieri nel bacino del lago di Nemi", quattro vele al lago di Nemi e due vele al lago di Albano. Troppe ancora le criticità: piani regolatori sovradimensionati e abusivismo edilizio, acque inquinate, poca valorizzazione di un turismo di qualità.

Legambiente: "Ripartire dai laghi, puntare sulla depurazione, produzioni tipiche, "porta a porta", produzione di energia rinnovabile per ridisegnare attorno alla risorsa lago il futuro del territorio dei castelli romani"

E' passata oggi dai castelli romani, la quarta tappa di "Goletta Verde dei Laghi" la campagna per la tutela e il monitoraggio delle acque lacustri italiane, realizzata con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli della Regione Lazio e di Coou, Consorzio obbligatorio oli usati, e Cobat, Consorzio obbligatorio batterie esauste, che in questi giorni sta mettendo sotto la lente di ingrandimento i laghi della Provincia di Roma, con l'intento di rivalutare questa preziosa risorsa.

Rimane critica la situazione dei laghi dei castelli romani, anche se si intravedono alcuni aspetti positivi: continua a crescere la popolazione dell'area, meta dello spostamento dei romani verso l'hinterland, con Piani Regolatori sovradimensionati e con un abusivismo edilizio che martoria il territorio; le acque del Lago di Albano, secondo i dati Arpa, restano ancora "non idonee alla balneazione" in quattro punti su cinque, per inquinamento di natura organica legato a scarichi civili; scende il livello idrometrico dei Laghi mentre poco si fa per limitare i prelievi di acqua, senza controlli diretti e sistematici sui pozzi; la raccolta differenziata stenta a decollare.

Criticità che hanno portato Legambiente ad assegnare solo due vele al Lago di Albano nella Guida Blu 2007 edita dal Touring Club Italiano (il riconoscimento massimo è di cinque vele), a causa della scarsa qualità delle acque ma anche con problemi che riguardano l'impatto delle costruzioni e delle attività sulla fascia costiera, la scarsa cura nei centri urbani. Quattro sono le vele guadagnate, invece, dal lago di Nemi, che ha certamente una migliore qualità delle acque, connessa alla presenza dell'area protetta, con una fruibilità turistica però ancora poco gestita e valorizzata e problemi sul versante della mobilità.

E' questo il contesto in cui oggi, nell'ambito della tappa della Goletta dei Laghi, è stato inaugurato il progetto "Luoghi e sentieri nel bacino del lago di Nemi", presentato dal Comune di Nemi con il Parco dei Castelli romani e il Consorzio Imprese Castelli romani, e premiato dalla passata edizione del Bando delle idee, il concorso di Legambiente Lazio e della Provincia di Roma destinato ai piccoli comuni: uno studio approfondito sul Bacino del Lago di Nemi, per identificare i sentieri esistenti che si trovano in uno stato di abbandono, mettendo poi in campo una serie di azioni per il recupero e il rilancio ambientale e turistico del bacino Nemorense.

"Con la Goletta dei Laghi e la presentazione in questa tappa del progetto vincitore del Bando delle Idee abbiamo voluto affermare che nei Castelli romani ripartire dai laghi può essere una seria occasione per rivalutare il territorio. -ha dichiarato Cristiana Avenali, direttrice Legambiente Lazio- Si tratta di un territorio ricco di presenze storico-archeologiche e naturalistiche uniche nel loro genere, con enormi potenzialità, ma con ancora troppi elementi di criticità, a cui bisogna rispondere con azioni concrete, con una decisa e rapida inversione di rotta rispetto alle politiche territoriali e ambientali. Bisogna puntare sulla depurazione, eliminando definitivamente tutti gli scarichi che ancora oggi vi portano le proprie

acque, restituendo ai laghi di Albano e Nemi le portate delle sorgenti, attuando un programma di monitoraggio e controllo, sulle produzioni tipiche, sul "porta a porta" per la raccolta differenziata, sulla produzione di energia rinnovabile da sole, vento e geotermia di cui è ricco questo territorio, con un progetto di Castelli Rinnovabili. In questo senso il Parco dei Castelli romani, finalmente di nuovo pienamente nelle sue funzioni, può rappresentare un'occasione importante, dando priorità all'adeguamento del piano d'assetto, che dovrà avere una specifica complessiva pianificazione per le aree lacustri. Insomma, la mossa vincente è puntare sul turismo di qualità, anche valorizzando i piccoli Comuni, per ridisegnare attorno alla risorsa lago il futuro del territorio dei Castelli romani."

"I Castelli romani hanno rappresentato per Roma quel valore aggiunto di qualità ambientale, biodiversità, ma anche di saperi e sapori, ma ora soffrono il peso della pressione insediativa, del cemento, dell'inquinamento, di tanti diversi fattori legati ad una troppo forte antropizzazione -ha commentato Renato Arioli, Presidente del Circolo "Appia Sud" di Legambiente-. E' per questo che il progetto "Luoghi e sentieri nel bacino del lago di Nemi" presentato dal circolo in occasione del Bando delle Idee si concentra sulla sostenibilità: va cambiata la qualità del turismo dei Castelli, puntando sulla qualità, sull'escursionismo oltre che sulla balneazione, sull'offerta complessiva anche culturale, sulle bellezze storiche e archeologiche, sulle produzioni tipiche del nostro splendido territorio."

Goletta dei laghi - Cigno azzurro di Legambiente è realizzata con il contributo di:

COBAT Consorzio Obbligatorio Batterie esauste e COOU Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati

La tappa laziale è organizzata con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli della Regione Lazio.

EcoRadio e La Nuova Ecologia sono i media partner della campagna

I tecnici di Legambiente viaggiano su mezzi Natural Power di Fiat

L'Ufficio stampa (Roberta Mancinelli 348 0074831)

Ufficio Stampa

Legambiente Lazio

Viale Regina Margherita 157

tel 0685358051-77

legambientelazio@legambiente.lazio.it

www.legambiente.lazio.it